



Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio Sanitarie 50.05.00

Avviso pubblico

“Misure di conciliazione famiglia - lavoro”

in esecuzione della Deliberazione della Giunta regionale n.24 del 17/01/2024 “PROGETTO DELLA REGIONE CAMPANIA PER LA FAMIGLIA E LA NATALITÀ”.

” Orientamento e supporto alle donne prive di occupazione per favorire l’inserimento lavorativo. Attivazione di servizi di nido, micronido e di ogni forma di servizio integrativo occorrente a facilitare la famiglia che lavora”.

Normativa di riferimento

Art. 1 Oggetto dell'Avviso

Art. 2 Beneficiari e requisiti di ammissibilità.....

Art. 3 Durata e articolazione dell'intervento

Art. 4 Dotazione finanziaria

Art. 5 Costi ammissibili e rendicontazione

Art. 6 Verifiche e controlli.....

Art. 7 Modalità e termini per la presentazione delle domande.....

Art. 8 Procedure di individuazione delle proposte progettuali.....

Art. 9 Revoca finanziamento.....

Art. 10 Pubblicizzazione del contributo.....

Art. 11 Responsabile del procedimento.....

Art. 12 Rinvio alla normativa vigente.....

Art. 13 Foro competente

Allegati:

- N.1 – Domanda di Partecipazione
- N.2 – Formulario
- N.3 – Piano dei Costi
- N.4 – Dichiarazione di Intenti
- N.5 – Dichiarazione di affidabilità giuridico economico finanziaria

TUTTI GLI ALLEGATI DEL PRESENTE AVVISO VERRANNO PUBBLICATI ANCHE IN FORMATO EDITABILE SUL SITO WWW.FSE.REGIONE.CAMPANIA.IT

Riferimenti normativi

Il presente Avviso è emanato nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Si richiamano di seguito i principali dispositivi normativi, nonché gli atti amministrativi di riferimento:

a. Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021, del Parlamento e del Consiglio europeo con il quale sono state approvate le disposizioni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

b. Regolamento (UE) 2021/1057 del 24 giugno 2021, con il quale il Parlamento Europeo e il Consiglio europeo hanno istituito il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e abrogato il regolamento (UE) n. 1296/2013;

c. Decisione n.C(2022) 6831 del 20 settembre 2022, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia;

d. Deliberazione n. 494 del 27 settembre 2022, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma CCI 2021IT05SFPR003, nell'ambito del quale è stata individuata l'Autorità di Gestione del programma FSE+ 2021-2027;

e. Deliberazione n.629 del 29/11/2022 con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+2021-2027;

f. Decreto Dirigenziale n.15 del 13/02/2023 con il quale l'Autorità di Gestione ha preso atto della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PR Campania FSE+ 2021/2027 approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 24/01/2023;

g. Deliberazione di Giunta n. 374 del 29/06/2023 con la quale è stato approvato il sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027;

h. Decreto del presidente di Giunta n. 85 del 07/08/2023 con il quale sono stati individuati i responsabili di obiettivo specifico del PR Campania FSE+ 2021/2027;

i. Delibera di Giunta Regionale n.24 del 17/01/2024 con la quale è stato approvato il progetto "Campania per la famiglia e la natalità";

ART 1. OGGETTO DELL'AVVISO

La Regione Campania con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 17/01/24, denominata progetto “Campania per la famiglia e la natalità” ha approvato un pacchetto di misure di sostegno, avente la finalità di rafforzare l’offerta dei servizi sociali, di diffondere interventi socio-educativi, di attivare politiche attive in favore delle persone svantaggiate e misure in favore delle famiglie della Campania. Nell’ambito del citato piano è previsto l’intervento “**Misure di conciliazione famiglia - lavoro**” del valore di **10 mln di €** finanziato con le risorse del PR - Campania FSE + Priorità 3 Inclusione Sociale Obiettivo, Specifico ESO 4.12 Azione 3.1.2.

La misura intende contribuire in maniera significativa al rafforzamento delle iniziative di welfare aziendale e di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne ampliando l’offerta dei servizi e la loro accessibilità e di attivare azioni di orientamento e supporto alle donne prive di occupazione per favorire l’inserimento lavorativo.

La realizzazione delle misure di conciliazione è finalizzata altresì a promuovere un sistema territoriale integrato di azioni che favoriscano la partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso la promozione e realizzazione di servizi di informazione ed orientamento e servizi di cura per le fasce di età compresa tra 0 – 36 mesi e 3 – 12 anni con l’erogazione di servizi di nido, micronido e ogni forma di servizio integrativo occorrente a facilitare le donne lavoratrici e/o in cerca di occupazione.

ART. 2 BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

I beneficiari del finanziamento sono individuati nelle Reti Territoriali promotrici di un Accordo Territoriale di Genere, composte da un numero minimo di 3 fino ad un massimo di 5 soggetti, nelle quali sia presente obbligatoriamente l’Ambito Territoriale di riferimento, di cui al successivo punto 1;

Sono quindi ammesse a partecipare le seguenti categorie di soggetti:

1. Ambiti Territoriali della Campania, come definiti dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 320 del 3 luglio 2012 e da ultimo con DGR n.670 del 17/12/2019.
2. Imprese o consorzi di imprese incluse le reti di imprese;
3. Associazioni di categoria, Sindacati e Enti bilaterali, di rilevanza provinciale e regionale;
4. Soggetti del terzo settore, ai sensi dell’art. 13, comma 1 della legge regionale n. 11/2007;
5. Altri soggetti pubblici o privati interessati.

Ciascuna Rete Territoriale può essere composta da massimo un soggetto appartenente a ciascuna delle categorie sopra elencate.

La Rete individua **un capofila** quale referente e responsabile del progetto nei confronti dell’Amministrazione regionale e stabilisce per ciascun partner, le attività da realizzare, i risultati attesi e gli output da produrre.

Ciascun soggetto, ad eccezione delle tipologie di cui ai punti 1 e 3, può partecipare ad un solo progetto.

Ciascun soggetto può essere capofila di un solo accordo di rete, incluso i soggetti di cui al punto 1 e 3.

Gli enti partecipanti si impegnano a sottoscrivere, in caso di approvazione del progetto, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul BURC, un **Accordo Territoriale di Genere** nella forma dell’ATS, mediante scrittura privata autenticata ai sensi dell’art. 37, commi 14 e 15 del Codice degli Appalti, in analogia con quanto disciplinato dal medesimo Codice per il caso di RTI, conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto mandatario, e al contestuale invio dell’atto di costituzione alla Regione all’indirizzo misurediconciliazione@pec.regione.campania.it.

Ciascun partenariato può presentare, a pena di esclusione, una sola proposta progettuale, articolata nei tre interventi di cui al successivo articolo del presente avviso.

Tutti i soggetti beneficiari devono avere sede operativa nel territorio della Regione Campania.

Destinatario degli interventi sono le donne in età lavorativa residenti in Regione Campania, fatto salvo il caso delle famiglie monoparentali con la sola presenza del padre.

ART. 3 DURATA E ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

Ciascun soggetto proponente deve presentare un progetto della **durata massima di 24 mesi**, articolato secondo la modulistica allegata al presente avviso. Le attività programmate devono essere realizzate nel territorio di competenza dell'Ambito Territoriale individuato quale partner dell'Accordo Territoriale di Genere. La proposta progettuale deve descrivere la strategia complessiva dell'Accordo Territoriale di Genere, il progetto che si intende realizzare, la tipologia e le modalità di realizzazione degli interventi previsti e le caratteristiche delle destinatarie che si intende coinvolgere. Deve indicare, inoltre, il cronoprogramma delle attività, con l'articolazione delle diverse fasi e dei risultati connessi, l'indicazione dei ruoli affidati ai singoli partner e le modalità con cui saranno realizzati i diversi interventi nonché la metodologia di sostenibilità del progetto.

Ciascun partenariato può presentare, a pena di esclusione, **una sola proposta progettuale** articolata nei seguenti interventi:

- **Linea a)** Attivazione del servizio di Babysitteraggio e/o erogazione di buoni per l'acquisto di posti in servizi di cura socio-educativi degli asili nido autorizzati per i bambini di età 0 - 36 mesi.
- **Linea b)** Erogazione di buoni per l'acquisto di posti in servizi di cura socio-educativi delle ludoteche per bambini di età 3 - 12 anni.
- **Linea c)** Attivazione di sportelli di orientamento a lavoro per le donne in cerca di occupazione e spazi dedicati all'erogazione di servizi di sostegno all'occupabilità femminile.

Linea a) Realizzazione attività di babysitteraggio, con l'intento di agevolare tempi di vita e di lavoro delle famiglie. Le babysitter verranno selezionate da parte dell'ATS ammesso a finanziamento, attraverso apposita manifestazione di interesse da effettuarsi a cura dell'Ambito Territoriale della rete volta alla formazione di un elenco di soggetti in possesso di competenze, esperienze e disponibilità, funzionali a rispondere alle diverse esigenze familiari. Le famiglie interessate possono rivolgersi, gratuitamente e senza impegno, all'Ambito Territoriale di riferimento, per compilare la richiesta su specifico modulo, indicando le loro esigenze; successivamente verranno forniti i nominativi delle babysitter più rispondenti alla richiesta.

Fruizione dei servizi nido e micro-nido d'infanzia, tramite l'erogazione di voucher per l'acquisto di servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini di età compresa da 0-36 mesi, a favore delle donne in età lavorativa con carichi di cura, selezionate dall'Ambito Territoriale di riferimento.

Linea b) Ludoteca, l'intervento prevede l'erogazione di voucher per l'acquisto di servizi per i bambini di età 3-12 anni:

- ludoteca per i bambini e famiglie;
- centro estivo

I servizi sopra descritti (linea a - servizio di nido; linea b - ludoteca) potranno essere erogati esclusivamente dalle strutture in possesso dei requisiti, previsti per le singole categorie, dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con D.G.R. n. 107 del 23 aprile 2014, nonché dalla normativa di riferimento. Per i requisiti necessari all'erogazione dei servizi socio-educativi rivolti a bambini di età compresa tra 3- 12 anni, si assume come riferimento il "Centro Sociale Polifunzionale per Minori - Area responsabilità familiari, diritti dei minori". Nel caso in cui i soggetti della Rete intendano svolgere direttamente i servizi presso le proprie sedi, le stesse dovranno possedere i requisiti di cui sopra.

Tali strutture dovranno essere individuate, tramite manifestazione di interesse, dall'Ambito Territoriale partner o capofila dell'Accordo Territoriale di Genere, oggetto del presente avviso, in virtù delle competenze in materia di servizi sociali e socio-sanitari ad esso attribuite dalla L. n.11/2007 ("Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328"). In sede di presentazione dell'istanza di partecipazione, il soggetto proponente dovrà allegare l'elenco delle strutture titolari/gestori di servizi per l'infanzia presso le quali utilizzare i buoni servizio, idonee e disponibili ad erogare le singole categorie di servizi che si intende attivare. Nel caso di servizi svolti direttamente dai soggetti della Rete presso le proprie sedi, gli stessi dovranno essere inseriti nell'elenco di cui sopra.

Nel caso di ammissione a finanziamento del progetto presentato, l'Ambito Territoriale di riferimento dovrà individuare l'elenco dei destinatari dei buoni servizio rivolti a bambini compresi nella fascia di età 3-12 anni e 0-36 mesi, sulla base di principi equi e trasparenti che tengano conto dei seguenti criteri minimi: presenza di altri figli minori di 12 anni, anche in affidamento, presenza di figli portatori di handicap o con difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio, famiglie monoparentali, livello dell'indicatore ISEE. Ciascun destinatario potrà utilizzare il voucher assegnato presso una delle strutture indicate nella proposta progettuale presentata, secondo le modalità predefinite.

Ogni ambito Territoriale potrà fare anche un'unica manifestazione di interesse sia per il servizio di babysitteraggio che per i servizi di asili nido e ludoteca.

Linea c) l'intervento prevede l'attivazione di sportelli di orientamento al lavoro per le donne disoccupate in cerca di occupazione, con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo e il miglioramento delle condizioni lavorative delle donne occupate, rispetto alla crescita professionale e ai percorsi di carriera, promuovendo le pari opportunità e la non discriminazione nei luoghi di lavoro. In particolare, potranno essere realizzate le seguenti attività, rivolte alle donne in età lavorativa e ai datori di lavoro, da attivare presso uno più soggetti della Rete, a seconda delle specificità dei singoli partner:

- servizi di orientamento finalizzati all'inserimento lavorativo, ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT);
- informazioni sulle misure di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e sugli strumenti normativi di attuazione delle pari opportunità nei luoghi di lavoro,
- servizi di orientamento e counselling per la definizione di forme individualizzate di organizzazione del lavoro flessibili /family friendly in risposta a particolari esigenze familiari (cura di familiari non autosufficienti, assenza di mezzi di trasporto pubblici dopo un certo orario, ecc...);
- attivazione di un servizio di tutoring per supportare le lavoratrici che rientrano dalla maternità;
- costituzione di banche dati di aziende che adottano forme di organizzazione del lavoro flessibili e di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di profili curriculari, al fine di favorire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, anche con l'ausilio della rete territoriale;
- spazi dedicati al coworking a disposizione delle donne lavoratrici.

ART. 4 DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse pubbliche destinate per il presente Avviso ammontano a **10 Meuro** a valere sulle risorse del PR Campania FSE + 2021/2027 Priorità 3 Inclusione Sociale Obiettivo, Specifico ESO 4.12 Azione 3.1.2. Ciascun partenariato può presentare, a pena di esclusione, una sola proposta progettuale, articolata nei tre interventi di cui all'art.3 per garantire la realizzazione di tutte le azioni previste dal bando, il cui valore complessivo non deve superare € 170 mila.

ART. 5 COSTI AMMISSIBILI E RENDICONTAZIONE

Il valore di ciascuna proposta progettuale è pari ad un massimo di € 170.000,00 così suddiviso:

- **massimo € 80.000,00 per la Linea A;**
- **massimo € 40.000,00 per la Linea B;**
- **massimo € 50.000,00 per la Linea C.**

Sono ammissibili a contributo le spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa a partire dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione da parte di ciascun beneficiario del finanziamento, in coerenza con i criteri di selezione delle operazioni, approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 24/01/23, della Manualistica del PR Campania FSE+ 2021-2027 approvata con Decreto Dirigenziale n.229 del 27/07/2023 nonché alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1060/2021 e al Regolamento (UE) n. 1057/2021.

Le sole spese relative alla costituzione dell'ATS e alla selezione delle partecipanti saranno riconosciute a partire dalla data di pubblicazione sul BURC della Regione Campania dell'elenco dei progetti ammessi a finanziamento.

A seguito della conclusione della procedura di selezione ed individuazione dei progetti ammessi a finanziamento, tra la Regione Campania e ciascun capofila dell'ATS beneficiaria sarà sottoscritto l'**Atto di Concessione**, contenente gli obblighi tra le parti e le modalità di attuazione del progetto, ai fini dell'erogazione del contributo assegnato.

Il contributo sarà erogato in **due tranches**, all'esito positivo dei controlli di primo livello da parte degli uffici deputati **con una prima anticipazione pari al 50%** dell'importo ammesso a finanziamento previa trasmissione alla Direzione Generale Politiche Sociale e Socio Sanitarie, da parte del soggetto Beneficiario della seguente documentazione:

- richiesta di anticipazione, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informativo SURF, del CUP, del titolo del progetto, della Priorità/Obiiettivo Specifico/Azione, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione;
- indicazione degli estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;
- comunicazione dell'avvio delle attività progettuali, in linea con quanto previsto nell'atto di concessione;
- idonea garanzia fideiussoria, nel caso di capofila dell'ATS diverso dall'Ambito Territoriale, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., T.U.B. s.m.i.;
- dati anagrafici e nominativo del soggetto individuato quale responsabile della rendicontazione ed implementazione dei dati sulla piattaforma di monitoraggio SURF;
- documentazione ulteriore richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento.

L'anticipo costituisce la disponibilità finanziaria iniziale che consente al Beneficiario di dare concreta attuazione all'operazione. L'erogazione della prima anticipazione è subordinata dall'esito delle verifiche di gestione, eseguite in conformità con quanto prescritto dall'art. 74 del Reg. (UE) n. 1060/2021.

Il beneficiario, per poter formulare richiesta di saldo, è tenuto a rendicontare sulla piattaforma di monitoraggio SURF almeno il 90% dell'importo percepito a titolo di prima anticipazione, entro e non oltre la data di completamento del 50% delle attività, come da cronoprogramma trasmesso e approvato.

L'importo relativo al saldo è pari al 50% del finanziamento assegnato, e può essere richiesto dal Beneficiario, previa presentazione:

- di richiesta di anticipazione del saldo, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, della Priorità/Obiiettivo Specifico/Azione, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione;
- di idonea garanzia fideiussoria, nei casi dovuti, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii.T.U.B. s.m.i.;
- della documentazione attestante lo svolgimento delle attività progettuali;
- documentazione volta ad attestare l'effettività della spesa sostenuta compreso il piano dei costi

comparativo tra preventivo e consuntivo come meglio chiarito nell'atto di concessione;
L'erogazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito positivo del controllo di primo livello sulla documentazione di spesa e di pagamento presentata dal Beneficiario (pari ad almeno il 90% della prima anticipazione).

L'importo percepito a titolo di saldo finale provvisorio deve essere speso entro 45 giorni dalla data di accredito sul conto corrente dedicato del Beneficiario e la rendicontazione delle relative spese deve avvenire entro i 15 giorni successivi.

Il Beneficiario, entro 60 giorni dalla data di accredito del saldo finale, deve trasmettere alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie tutta la documentazione amministrativo-contabile probatoria delle spese relative al saldo erogato, compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo che sarà oggetto di verifica in sede di controllo di primo livello.

La rendicontazione delle attività progettuali è mista (costi reali, costi unitari e tasso forfettario per la quantificazione dei costi indiretti). I soli costi ammissibili sono quelli ricompresi nelle voci del piano dei costi, Allegato al presente avviso, articolato nelle cinque macrovoci denominate: preparazione, realizzazione, diffusione dei risultati, direzione e controllo interno, costi indiretti.

I costi indiretti (tasso forfettario), ai sensi delle disposizioni regolamentari vigenti, è quantificato nel limite del 7% dell'importo complessivo del progetto. Ad esempio, su un progetto del valore di € 170.000,00 i costi indiretti non possono essere superiori alla somma di € 11.121,50.

Per il servizio di babysitteraggio la tariffa oraria è determinata in € 7,03 corrispondente al livello minimo di retribuzione stabilita per l'anno 2024 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la figura professionale **B Super** (Assistente di persone autosufficienti o bambini (baby sitter), comprese attività di preparazione del vitto e pulizia della casa degli assistiti).

Per la rendicontazione dei voucher previsti dalle Linee di azione A e B si prevede il meccanismo ad erogazione indiretta, per cui le risorse vengono trasferite dal soggetto capofila dell'ATS alla struttura che svolge il servizio, per nome e per conto del destinatario (delega all'incasso) selezionato dalla rete.

Per i servizi di nido d'infanzia e micronido d'infanzia, l'ammontare di ciascun voucher è determinato sulla base delle tariffe stabilite dalla deliberazione regionale n 372 del 07/08/2015 "Determinazione delle tariffe relative ai servizi residenziali e semiresidenziali", determinati come indicato nella seguente tabella. Per i servizi rivolti a bambini di età compresa nella fascia 3 -12 anni, la tariffa è stabilita in analogia alla tariffa giornaliera regionale prevista per il Centro Sociale Polifunzionale per Minore.

Per ciascuna tipologia di servizio (colonna a) è riportato il numero di ore di erogazione (colonna b) e la tariffa giornaliera stabiliti dalla normativa regionale, a cui corrisponde il valore di ciascun buono servizio (colonna c), il numero massimo di buoni da assegnare a ciascuna destinataria (colonna d) ed il valore massimo corrispondente (colonna e).

Ciascun destinatario individuato avrà diritto ad un numero massimo di voucher a seconda del servizio prescelto, **come dettagliato nella tabella di seguito riportata.**

Ciascun destinatario potrà combinare anche più servizi appartenenti alla stessa linea per ogni bambino/a nel limite dell'importo massimo di € 9.842,00 per la linea A e di € 3.164,40 per la linea B.

Solo per il servizio babysitteraggio è possibile usufruire fino ad un massimo di 2 voucher al giorno.

I Voucher devono essere utilizzati durante la realizzazione del progetto **nell'arco di 24 mesi**

Servizi socio educativi (a)	N ore giornaliere (b)	Voucher pro-capite per ciascun bambino (c)	N massimo di voucher per ciascuna destinataria in rapporto a ciascun bambino (d)	Valore massimo del contributo per ciascuna destinataria in rapporto a ciascun bambino (e)
--------------------------------	--------------------------	---	--	--

Servizi 0-36 mesi Linea A				
Babysiteraggio	4	€ 28,12	350	€ 9.842,00
Nido d'infanzia	8	€ 36,60	240	€ 8.784,00
Micro-nido d'infanzia	8	€ 38,73	240	€ 9.295,20
Servizi 3-12 anni Linea B				
Ludoteca per bambini e famiglie	4	€ 18,04	144	€ 2.597,76
Centro estivo con vitto 3-12 anni	10	€ 35,16	90	€ 3.164,40

Per la linea di servizio C la rendicontazione è a costi reali e deve avvenire nel rispetto dei massimali di costo per ogni docente e/o operatore addetto all'orientamento previsti dalle linee guida dei beneficiari del PR Campania FSE+ 2021/2027 in ragione delle competenze ed esperienze possedute;

ART. 6 CONTROLLI

L'erogazione del finanziamento è subordinata all'esito positivo dei controlli di primo livello da parte dei soggetti deputati e all'acquisizione della documentazione ad esso propedeutica, ai sensi della normativa vigente. L'oggetto principale del controllo sarà costituito dagli aspetti tecnici, fisici e finanziari delle operazioni ammesse.

È facoltà della Regione Campania effettuare visite e controlli in loco a campione, anche senza preavviso, in ogni fase delle attività previste nel presente avviso, al fine di verificare la regolarità della documentazione e dei procedimenti amministrativi, ai sensi del Reg. (UE) n. 1060/2021 e della normativa nazionale e regionale di riferimento nonché monitorare l'effettivo avanzamento delle attività

Nello specifico, la Regione Campania si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, a cui gli stessi sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.

Qualora gli Organi preposti rilevassero gravi irregolarità, la Regione si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento anche nel caso in cui l'irregolarità rilevata non comporti la decadenza automatica del beneficiario dal contributo assegnato.

I soggetti beneficiari, pertanto, sono tenuti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 82 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, a conservare la documentazione e a renderla disponibile, su richiesta, alla Commissione Europea (CE) e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di 5 anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali. La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, tutti i documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per l'archiviazione di dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

ART. 7 MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda dovrà essere redatta utilizzando esclusivamente la modulistica predisposta dalla **DG 50 05**

“Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie” e allegata al presente Avviso. La proposta dovrà essere inviata, pena l’esclusione, a mezzo PEC, all’indirizzo **misurediconciliazione@pec.regione.campania.it, a partire dal 01/03/2024 e fino al 03/05/2024** salvo eventuali proroghe che verranno comunicate con apposito provvedimento. Nell’oggetto della PEC dovrà essere indicata la dicitura **“Avviso pubblico - Misure di conciliazione famiglia - lavoro” PR Campania FSE+ Priorità 3 Inclusione Sociale Obiettivo Specifico ESO 4.12 Azione 3.1.2.**

La domanda di partecipazione al presente Avviso, da effettuare tramite il modulo allegato (Allegato 1), dovrà essere trasmessa in formato pdf e sottoscritta con firma digitale dal titolare/legale rappresentante.

La partecipazione al presente Avviso è vincolata all’invio della domanda nel rispetto della forma e dei termini previsti. Non saranno prese in considerazione domande inviate con altre modalità, non firmate digitalmente, non compilate correttamente, oltre il termine previsto. I candidati sono tenuti pertanto a verificare il possesso di firma digitale in corso di validità, nonché i requisiti previsti dal presente Avviso in tempo utile rispetto alla data di scadenza della presentazione della domanda.

La domanda di partecipazione, redatta esclusivamente secondo **l’Allegato 1** al presente Avviso, datata, timbrata e sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del soggetto capofila, dovrà essere corredata, a pena di esclusione, dalla seguente documentazione:

- formulario di presentazione del progetto sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto capofila della Rete, redatto secondo **l’Allegato 2** al presente Avviso;

- piano dei costi, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto capofila della Rete, compilato secondo **l’Allegato 3** al presente avviso;

- dichiarazione di impegno a costituirsi in ATS (**Allegato 4**), resa, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, da ciascun partner secondo quanto previsto all’art 2 del presente Avviso;

- dichiarazione di affidabilità giuridico-economico-finanziaria, resa, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR n. 445/2000, dal soggetto capofila e da ciascun partener, redatta secondo **l’Allegato 5** al presente Avviso;

- elenco delle strutture disponibili all’erogazione dei servizi per l’infanzia, previsti per le **Linee a e b**, individuate, mediante manifestazione interesse, dall’Ambito Territoriale partner del progetto, e relativo atto di approvazione. Le strutture dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal “Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11”, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, nonché con la normativa di riferimento;

- in caso di soggetto pubblico capofila della Rete, va allegato l’atto di approvazione della proposta progettuale da parte dell’organo competente del soggetto proponente e atto di nomina del Responsabile del procedimento.

Non è consentita alcuna altra modalità di presentazione della domanda. La non conformità della richiesta di partecipazione ai termini e alle modalità indicate nel presente Avviso costituisce motivo di esclusione.

La Regione si riserva di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese e sulla documentazione presentata mediante accertamenti diretti presso gli uffici finanziari ed anagrafici e/o mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese. La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la segnalazione all’Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza, nonché la revoca del provvedimento di assegnazione ed il recupero delle somme, eventualmente maggiorate degli interessi legali vigenti calcolati a decorrere dalla data di erogazione.

Art. 8 PROCEDURE DI INDIVIDUAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le proposte progettuali saranno valutate da un’apposita Commissione di valutazione, composta da un Presidente e tre componenti, nominata con provvedimento del Direttore Generale della DG 50 05, successivamente alla data di scadenza del termine previsto per l’invio delle domande. La valutazione

avverrà sulla base dei seguenti elementi, nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e ratificati con decreto dirigenziale n.15 del 13 febbraio 2023. Più in particolare, la selezione dei progetti, si fonda su una metodologia di valutazione che tiene conto dei seguenti elementi a cui è attribuito un punteggio massimo:

1. Qualità (punteggio max 40 punti)

- chiarezza, completezza e coerenza interna della proposta (*coerenza dei contenuti, degli strumenti e delle tipologie di destinatari ed adeguatezza rispetto agli obiettivi del progetto*);
- innovazione (*innovatività della strategia rispetto alle modalità consolidate di intervento; innovatività delle metodologie e delle soluzioni organizzative adottate; innovatività dei prodotti/servizi offerti rispetto allo stato dell'arte*), trasferibilità delle innovazioni proposte;
- qualità del modello organizzativo e/o del soggetto proponente (*adeguatezza del modello organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali; esperienza pregressa, possesso di capacità tecniche e professionali adeguate all'erogazione del servizio richiesto, professionalità coinvolte*);
- reti e partenariato (*caratteristiche dell'organizzazione, adeguatezza e rappresentatività territoriale*)

2. Efficacia potenziale e sostenibilità (punteggio max 30 punti)

- rispondenza ai bisogni del territorio;
- coerenza con le finalità/obiettivi del PR e del bando/avviso;
- sinergia con altri strumenti di intervento della politica regionale, nazionale e comunitaria.

3. Economicità/ Criterio economico (punteggio max 25 punti)

- coerenza del piano di finanziamento;
- equilibrio interno al piano;
- congruità dei costi preventivati.

4. Promozione dei principi orizzontali (punteggio max 5 punti): in linea con l'art. 73 par. 1 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, verranno valutate le modalità previste dalla proposta per garantire il rispetto e favorire la promozione dei principi contenuti nella Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e agli obblighi stabiliti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, oltre ai principi orizzontali del PR di non discriminazione e trasparenza, pari opportunità, parità di genere e accessibilità per le persone con disabilità, nonché di sviluppo sostenibile nella sua dimensione ambientale e sociale.

Saranno finanziate le proposte progettuali che avranno conseguito il maggiore punteggio, tenendo conto dell'ordine della graduatoria, nel limite delle risorse complessive disponibili previste dal presente avviso. Le proposte saranno ritenute ammissibili se:

- pervenute secondo le modalità ed i termini di scadenza stabiliti dal presente Avviso;
- redatte sulla modulistica allegata al presente Avviso e complete della documentazione richiesta;
- presentate dai soggetti beneficiari di cui **all'art. 3 del presente Avviso**;
- articolate su un importo massimo di finanziamento, di cui **all'art. 4 del presente Avviso**.

L'Amministrazione regionale approverà con apposito provvedimento pubblicato sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania:

- la graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili e selezionati sulla base dei criteri sopra descritti;
- la graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili, ma non finanziabili per esaurimento delle risorse;

- l'elenco dei progetti di intervento non ammissibili.

La data di pubblicazione dell'elenco dei progetti approvati costituirà termine iniziale per la presentazione dei ricorsi amministrativi, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

L'Amministrazione regionale, a seguito della pubblicazione sul BURC dell'elenco dei progetti approvati, procederà alla stipula di un apposito Atto di Concessione con ciascun soggetto selezionato, che disciplinerà gli obblighi, la documentazione richiesta e le modalità di erogazione del finanziamento concesso a valere sulle risorse del P.R. Campania FSE +2021-2027.

Art.9 REVOCA DEL FINANZIAMENTO

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate in caso di mancato assolvimento degli obblighi previsti dal presente avviso e nei casi stabiliti nell'apposito Atto di Concessione che sarà successivamente sottoscritto. In particolare, oltre a quelli espressamente previsti nell'apposito Atto costituisce, in ogni caso, motivo di revoca del finanziamento assentito il mancato assolvimento, da parte del soggetto beneficiario, degli obblighi in materia di pubblicizzazione del contributo, di cui al successivo art. 10.

Art. 10. PUBBLICIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO

I beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni comunitarie in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) n. 1060/2021 e del Si.Ge.Co. e relativa manualistica del PR CAMPANIA FSE 2021/2027 approvato con Deliberazione di Giunta n. 374 del 29/06/2023 e Decreto Dirigenziale n.229 del 27/07/2023.

Art. 11 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 5 della legge 241/90 e s.m.i., si rende noto che l'ufficio e la persona responsabile del procedimento sono la Direzione Generale Politiche Sociali e Socio sanitarie 50.05.00 e la Dott.ssa Di Maio Martina.

Per ulteriori informazioni è possibile fare riferimento ai seguenti contatti: Dott.ssa Di Maio Martina e-mail: martina.dimaio@regione.campania.it, tel. 081 7963606.

Art. 12 RINVIO ALLA NORMATIVA VIGENTE

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si fa rinvio alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, che disciplina le materie oggetto del presente avviso. La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Art. 13 FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

